

LDXVII.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 4 MARZO 1908

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA

INDICE.

Bilancio dell'interno (<i>Seguito e fine della discussione</i>)	<i>Pag.</i> 19848
ABIGNENTE	19878
AROLDI	19877-90
CAO-PINNA (<i>relatore</i>)	19857-82-86-87
CARCANO (<i>ministro</i>)	19892
FERA	19851
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	19863
	19880-81-83-84-85-87-88-90-91-92
GUERRITORE	19882
LIBERTINI GESUALDO	19883
LUCCA	19891-92
LUCIFERO ALFONSO	19890
ROSADI	19886-88-89
SANTINI	19881
SCORCIARINI-COPPOLA	19848
TASCA	19853
VALERI	19882
Interrogazioni:	
Istituto agrario Valdisavoja in Catania:	
DE FELICE-GIUFFRIDA	19845
SANARELLI (<i>sottosegretario di Stato</i>)	19841-47
Avventizi del Fondo per il culto:	
FAELLI	19848
POZZO (<i>sottosegretario di Stato</i>)	19847
Osservazioni e proposte:	
Processo verbale:	
MARTINI	19843
PRESIDENTE	19844
Ordine dei lavori parlamentari:	
CASANA (<i>ministro</i>)	19894
MARAZZI	19894

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Osservazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

MARTINI. Non ero presente ieri, quando, sul finire della seduta, l'onorevole Pozzato rivolse la sua interrogazione al ministro degli affari esteri.

Poichè il mio nome fu citato a testimonianza di fatti che l'onorevole Pozzato narrò, credo d'averne, anche più che il diritto, il dovere di fare qualche rettificazione.

L'onorevole Pozzato disse che, durante il mio soggiorno ad Addis Abeba un indiano, creditore del nostro ministro residente colà, il maggiore Ciccodicola, mi stette alle calcagna per ottenere il pagamento d'un credito ch'egli vantava presso il ministro stesso; e che io, per sbarazzarmene, gli rilasciai un certificato di ben servito.

Ora, questo racconto contiene molte inesattezze.

Le cose non stanno così. Durante il mio soggiorno in Addis Abeba come tanti altri vennero da me, anche questo Mohamed Ali venne, un giorno, pregandomi di visitare il suo magazzino, perchè desiderava mostrarmi una certa bardatura, trapunta molto riccamente in India, e che egli desiderava di regalare all'imperatrice.

Io vi andai, accompagnato dal Ciccodicola, del quale (mi sia permesso di dirlo) si son dette qui parole che io vorrei cancellare.

Il maggiore Ciccodicola, e come soldato e come diplomatico, ha molte benemerienze verso il paese.

Non era facile, dopo Adua, vivere fra gli abissini (lò credano a me) ad un funzionario italiano; molto meno era agevole fare il ministro italiano in Addis Abeba; ed il maggiore Ciccodicola tenne, con molta dignità e con molto utile del paese, il suo ufficio. Ma lasciamo andare.

Andai dunque nel magazzino di Mohamed Ali col ministro Ciccodicola.

E in quella occasione lo stesso Ciccodicola mi disse che Mohamed Ali desiderava avere da me un certificato, il quale accertasse i servizi da lui, resi alla Legazione.